

 Comune di Roma	 PROVINCIA di VARESE	 PROVINCIA DI CAGLIARI	 COISP SINDACATO DI POLIZIA	 AIPC Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia
 Provincia di Vibo Valentia	 FASTWEB	 COMUNE DI FERNO		 ons Osservatorio Nazionale Stalking

COMUNICATO STAMPA

Torino, 2 marzo 2011

Dati della settimana dedicata alla prevenzione E proposte per il futuro



Osservatorio Nazionale sullo Stalking, dal 2002

Centri di ascolto e consulenza gratuita per uomini e donne, presunte vittime, familiari e presunti autori

Numero nazionale: 0644246573

mail: info@stalking.it , presuntiautori@stalking.it– skype: [stalking.it](https://www.skype.com/en/contacts/stalking)

www.stalking.it – www.osservatoriosicurezza.it – www.criminalmente.it

COS'E' LO STALKING?



Lo Stalking è una manifestazione violenta essenzialmente psicologica e trasversale che può interessare tutte le relazioni interpersonali; si manifesta come un insieme di molestie essenzialmente psicologiche che si esplica con comportamenti persecutori, atteggiamenti minacciosi e di controllo nei confronti di una o più persone. Tali agiti generano nella vittima paura, ansia e preoccupazione, ne violano la privacy e può rappresentare un pericolo per l'incolumità personale. Lo stalking comprende vasto campionario psico comportamentale che identifica intrusioni costanti nella vita pubblica e privata di una o più persone. Tali intrusioni incutono paura e procurano esiti psicologici e relazionali gravi. Può nascere come complicazione di una qualsiasi relazione (O.N.S. 2002). Il campionario, psico comportamentale dello stalker può spaziare dall'invio di sms, e-mail, fiori e regali non graditi; continue telefonate, appostamenti, pedinamenti, danneggiamenti e molto altro. Le dinamiche dello Stalking sono assolutamente peculiari, non possono essere accomunate ad altre manifestazioni violente. Spesso è lo Stalking ad essere la matrice di molte espressioni della violenza (Lattanzi, 2003).

CHI E' IL PERSECUTORE (PRESUNTO AUTORE DI STALKING)?



Lo stalker non è sempre un soggetto malato: secondo gli studi dell'O.N.S., solo **il 10% degli stalker soffre di una psicopatologia grave**, con perdita del contatto con la realtà, mentre circa nell'80% dei casi sono soggetti ben inseriti nella società. Il confine IO - TU non è

Osservatorio Nazionale sullo Stalking, dal 2002

Centri di ascolto e consulenza gratuita per uomini e donne, presunte vittime, familiari e presunti autori

Numero nazionale: 0644246573

mail: info@stalking.it , presuntiautori@stalking.it– skype: [stalking.it](https://www.skype.com/name/stalking.it)

www.stalking.it – www.osservatoriosicurezza.it – www.criminalmente.it

rispettato, è spesso espressione di un modello operativo interno "programmato" nelle primissime relazioni che definisce, a vari livelli, tutte le relazioni interpersonali del presunto autore. Nelle varie espressioni persecutorie, il presunto stalker, abitualmente, mantiene un buon contatto con la realtà, ne rasenta il confine, è spesso un "inconsapevole" manipolatore, che idealizza e sminuisce l'altra persona anche a distanza di pochi minuti. Il presunto autore può presentarsi come un grande introverso, manifestare comportamenti tipici della personalità schizoide fino a mostrare ostentazioni molto estroverse tipiche della personalità antisociale, con intervalli ossessivi, paranoici, ipocondriaci, borderline, istrionici e narcisistici, che sono magistralmente "avvicendati"; una personalità poliedrica, molto simile all'organizzazione di personalità borderline definita da Kernberg. Il ciclo dello stalking, composto di quattro fasi, descrive il presunto stalker come un camaleonte psico affettivo, difficile da inquadrare nelle attuali categorie psicologiche, sia per le presunte vittime, che per gli operatori, i consulenti e periti! (a cura di Massimo Lattanzi, Centro Presunti Autori).

Lo stalker non è in grado di elaborare ed accettare l'abbandono: alcune persone, senza distinzioni di sesso, età, cultura e status sociale – infatti – per innumerevoli variabili di tipo bio socio psicologico hanno strutturato una particolare sensibilità prima che nelle risposte psico comportamentali, socialmente inaccettabili, nelle attività dei circuiti sottocorticali coinvolti nel distacco. Organizzano e manifestano – nelle relazioni interpersonali connotate da un "importante" coinvolgimento ed investimento affettivo – uno stile di attaccamento di tipo insicuro, spesso evitante o ambivalente, raramente disorganizzato. Queste persone, nelle primissime relazioni e distacchi reali o immaginari, comunque "vissuti", strutturano una sorta di "memoria" neurale che potrebbe essere associata ad un incremento di attività nei circuiti dopaminergici sottocorticali coinvolti nella ricompensa, assieme ad un decremento di attività serotoninergica. Quando "sentono di perdere" o perdono realmente una persona importante, si attiverebbero in modo "immediato" i circuiti su menzionati come se vivessero la perdita come una perdita di una parte di loro, di momenti importanti che loro avrebbero organizzato e che altrimenti non si sarebbero potuti vivere! Queste attività comportano un impegno ed un dispendio di energie che è ricompensato con il distacco o il rifiuto. Si attiverebbero fenomeni biopsicologici associati al rifiuto, come la "reazione di protesta", la "frustrazione-attrazione", la "rabbia da abbandono" e il "controllo del partner", che si manifestano con la tipica organizzazione di personalità borderline del presunto stalker (Lattanzi, 2007).

Le persone che agiscono gli atti persecutori, in qualche modo, non possono fare a meno di riempire di attenzioni e coccole le persone oggetto del loro interesse, con sorprese, regali, organizzazione di serate, scelta di regali, contatti telefonici, invio di sms e mail, anche in tempi non sospetti, occupano, in modo più o meno consapevole buona parte le ventiquattro ore, come se avessero acquisito e con il tempo consolidato un insieme di condotte psico comportamentali istintive ogni volta che strutturano una relazione "importante" e che non possono rischiare di perdere. (Lattanzi, 2009)

Osservatorio Nazionale sullo Stalking, dal 2002

Centri di ascolto e consulenza gratuita per uomini e donne, presunte vittime, familiari e presunti autori

Numero nazionale: 0644246573

mail: info@stalking.it , presuntiautori@stalking.it– skype: [stalking.it](https://www.skype.com/en/contacts/stalking)

www.stalking.it – www.osservatoriosicurezza.it – www.criminalmente.it

Tali condotte subiscono una brusca accelerazione in termini di frequenza ed intensità quando sentono, vivono, o solo immaginano che la persona oggetto di interesse stia per distaccarsi da loro o comunque si stia attenuando la profondità dell'interesse. Come se avessero una sorta di "interessometro", quando l'indicatore arriva al livello di guardia, le condotte di controllo travestite da coccole ed attenzioni si intensificano sino a quando l'indicatore supererà di molto il livello di emergenza. Le persone oggetto di interesse sono l'estensione e spesso la loro stessa vita, nel momento del distacco, è come se, le attività utili a garantire le gratificazioni esistenziali e ad evitare il contatto con il senso di vuoto ed abbandono, non più attivabili, lasciano spazio a pensieri ed emozioni ingestibili. Gli stalker, in questa fase, istintivamente non possono fare a meno di attivare soluzioni "creative" che uniscano la possibilità di mantenere comunque un contatto con la persona oggetto di interesse ed evitare il contatto dolorosissimo con il senso di vuoto e abbandono. Gli atti persecutori, quindi rappresentano, un connubio perfetto per sedare le ansie e per continuare a controllare/contattare la persona oggetto di interesse. (Lattanzi, 2009)

E' stato possibile identificare nell'80% del campione delle persone che agiscono comportamenti molesti e violenti il Colpo d'Abbandono Improvviso, C. A. I. (Lattanzi, 2007). E', come se, da quell'istante, che cambierà per sempre la loro esistenza, prendessero coscienza da una frase, un gesto o da una semplice sensazione che stanno per essere lasciate o abbandonate, comunque che stanno perdendo il "controllo" della relazione. Lo descrivono come uno *tsunami* emotivo affettivo, che cancellerà la loro "precedente" vita. Da quel preciso momento, i valori, gli obiettivi e gli affetti precedenti, non esistono più. Non possono fare a meno di agire una raccolta di comportamenti predominanti, predisposti a manifestarsi in tutta la loro forza e autorità. Come se questi atteggiamenti fossero stati appresi nelle primissime relazioni e forse in maniera inconsapevole affinati, una sorta di borsa del pronto soccorso relazionale nelle circostanze "avverse" (Lattanzi, 2007). Le motivazioni si modificano, si incrociano e si autoalimentano nel tempo. Si parte, dal bisogno di verificare l'ipotesi della separazione/abbandono, per passare poi a comprovare il loro infinito amore e persuadere l'altra persona ad abbandonare l'ingiusta scelta, fino alla condivisione/proiezione delle emozioni negative (Lattanzi, 2007). Non bisogna dimenticare che lo stalker è un abile manipolatore; per spiegare questo concetto è necessario riferirsi alla definizione seguente: il **gaslighting** è un insieme di comportamenti subdoli agiti dal manipolatore (gaslighter) nei confronti di una persona, per confonderla, farla sentire in colpa, farla perdere la fiducia in se stessa, farla sentire sbagliata, renderla dipendente, fino a farla dubitare della sua sanità mentale. Il contesto può essere quello di coppia, familiare, amicale e lavorativo (Lattanzi, 2007). Lo stalking può colpire chiunque: la prima arma per combatterlo è la prevenzione e un percorso psicologico sullo stalker; nessuna legge potrà mai "risolvere" il problema se non partendo da questo presupposto fondamentale.

Osservatorio Nazionale sullo Stalking, dal 2002

Centri di ascolto e consulenza gratuita per uomini e donne, presunte vittime, familiari e presunti autori

Numero nazionale: 0644246573

mail: info@stalking.it , presuntiautori@stalking.it– [skype: stalking.it](https://www.skype.com)

www.stalking.it – www.osservatoriosicurezza.it – www.criminalmente.it